

## UN DECALOGO PER IL FARMACO

Il farmaco rappresenta **una delle sintesi più alte del progresso compiuto dall'umanità** nella sua storia. La lotta contro il dolore, la malattia e la morte è infatti da sempre la priorità assoluta del genere umano, il cui percorso di sviluppo è stato segnato e reso possibile anche – se non soprattutto – dalle progressive conquiste della scienza medica, favorita e sostenuta dal decisivo contributo di ricerca dell'industria farmaceutica.

Il grande risultato rappresentato dalla possibilità di disporre con facilità di prodotti che curano e guariscono le malattie, consentendo di prolungare l'aspettativa di vita a livelli di durata e di qualità impensabili appena qualche decennio fa, rischia però di generare il pericoloso “effetto collaterale” di atteggiamenti eccessivamente disinvolti nel ricorso al farmaco, dei quali già da tempo si colgono peraltro i segni. È infatti incontestabile che in strati sempre più ampi dell'opinione pubblica la percezione e la considerazione dei prodotti medicinali – per una complessa serie di ragioni di natura culturale, sociale ed economica – sono andate progressivamente cambiando. Sono infatti sempre di più le persone che tendono a **non considerare o a sottovalutare le ineliminabili criticità del farmaco e i rischi inevitabilmente connessi al suo impiego**, rischi che affondano nei suoi stessi presupposti costitutivi: non va mai dimenticato, infatti, che si parla di una sostanza che, quando introdotta in un organismo vivente, determina una o più variazioni funzionali.

È anche a causa del progressivo processo di “banalizzazione”, che rischia di trasformare il farmaco in ciò che non è, ovvero un semplice prodotto di consumo, che **i fenomeni di tossicità da farmaci**, specialmente in alcune condizioni e situazioni (anziani, soggetti con trattamenti cronici o multipli) è **in pericoloso e sensibile aumento** ormai da qualche anno, arrivando a rappresentare un'autentica emergenza sanitaria in tutto il mondo avanzato.

Proprio per concorrere a ristabilire nell'opinione pubblica **una più corretta considerazione del bene farmaco, finalizzata a un suo uso più responsabile, consapevole e appropriato**, la Società Italiana di Scienze Farmaceutiche ha ritenuto di elaborare e diffondere **dieci semplici regole** che ogni cittadino dovrebbe conoscere.

**Ricordarle e rispettarle**, nell'eventualità dell'assunzione di una medicina, può segnare la differenza tra salute e malattia, tra guarigione e insorgenza di complicazioni, tra spreco e corretto uso di risorse preziose per la salute di tutti.

## LE DIECI REGOLE DA RICORDARE

### Il farmaco:

---

#### I

è un **bene esistenziale**, concepito e prodotto per tutelare la vita e la salute delle persone e per consentire loro di vivere più a lungo e con la migliore qualità di vita possibile

---

#### II

deve possedere, per essere *utile*, tre necessari requisiti:

##### **sicurezza**

(tutti i farmaci possiedono una potenziale tossicità e va dunque salvaguardato il rapporto più favorevole tra i benefici attesi e il rischio di effetti avversi)

##### **efficacia**

(deve cioè poter modificare il decorso di una malattia o curarne i sintomi o prevenirli)

##### **qualità**

(le specialità medicinali posseggono contenuti e caratteristiche certificati e garantiti in ogni fase di vita del prodotto, dalla produzione alla distribuzione)

a questi tre requisiti deve necessariamente accompagnarsi la condizione dell'**impiego corretto e appropriato**: il farmaco si usa infatti solo in caso di necessità, alle giuste dosi e per il periodo necessario)

---

#### III

possiede inevitabili e forti **profili di criticità**: tutti i farmaci, compresi quelli da automedicazione acquistabili senza ricetta, esercitano un'*attività terapeutica*, hanno *controindicazioni* e possono causare *effetti collaterali anche gravi*. Se assunti insieme ad altri farmaci o ad altre sostanze, come ad esempio l'alcool, moltissimi farmaci possono inoltre dare luogo a *interazioni pericolose*, procurando gravi danni alla salute

---

#### IV

è un **prodotto ad altissima specificità** composto da due parti inscindibili: quella *sostanziale*, rappresentata dal principio attivo in esso contenuto; quella *formale*, altrettanto necessaria, costituita dal complesso di informazioni, indicazioni, avvertenze e consigli per l'impiego forniti dalle aziende che lo producono, dalle autorità sanitarie che lo autorizzano, dai medici che lo prescrivono e dai farmacisti che lo dispensano.

---

---

## V

è un **prodotto destinato a una terapia o a finalità preventive** e come tale non si *consuma* ma si *impiega*. Proprio per questo, l'erogazione dei farmaci è sottoposta a regole rigide, nel superiore interesse della tutela della salute

---

## VI

è un **bene di salute** e non una merce qualsiasi, e come tale non può essere oggetto di sollecitazioni a un maggiore consumo, né trasparenti né occulte: assumere maggiori quantità di farmaci o usarli quando non servono può causare gravi danni alla salute

---

## VII

se **usato impropriamente**, in assenza di vere malattie o, come spesso accade, per soddisfare spinte psicologiche che andrebbero affrontate in modo diverso, **può essere causa di malattie**

---

## VIII

ha la **naturale sede di erogazione** nella *farmacia*, presidio di salute aperto a tutti, sottoposto al controllo delle autorità sanitarie e affidato alla responsabilità di un professionista, *il farmacista*. Ciò per garantire ai cittadini la necessaria sicurezza nell'accesso alle medicine, all'interno di un rapporto fiduciario che si sostanzia nella *consulenza e assistenza farmacologica*, ovvero l'insieme di consigli e avvertenze per conservare e usare bene i farmaci, anche i più noti e comuni, riducendo i rischi connessi al loro impiego

---

## IX

insieme a un connaturato e non quantificabile valore *etico, sanitario e sociale*, ha un **costo economico**, sostenuto dal SSN o direttamente dal cittadino. Usare male i farmaci o sprecarli, dunque, al di là delle possibili conseguenze sulla salute, significa sottrarre risorse che potrebbero essere impiegate per una sanità migliore. Per contro, il farmaco usato con la necessaria appropriatezza è anche un **investimento** che produce enormi risparmi, eliminando o mantenendo sotto controllo patologia che, altrimenti, potrebbero richiedere ricoveri ospedalieri o altri e più costosi trattamenti e interventi terapeutici.

---

## X

non ha mai lo scopo di sostituirsi a **corrette abitudini di vita**: non ha senso ricorrere a un farmaco se poi si adottano comportamenti sbagliati, regimi alimentari scorretti o si trascura l'attività fisica. È sbagliato pensare che esiste sempre un farmaco adatto a risolvere i nostri problemi; bisogna invece sforzarsi di capire qual è il modo per conservarsi in buona salute e quali possono essere le cause dei nostri malesseri, con l'aiuto del medico e del farmacista

---

## IN FARMACIA: CINQUE DOMANDE DA RIVOLGERE SEMPRE AL TUO FARMACISTA PER USARE AL MEGLIO I FARMACI

A quasi tutti capita, prima o poi, di dover prendere una compressa, magari per combattere un sintomo che può apparire banale. **Non facciamolo a cuor leggero**: il farmaco non è mai un prodotto neutro ed è bene assumerlo **con prudenza**: un semplice antistaminico preso per combattere i fastidiosi sintomi di un'allergia, ad esempio, può provocare stati di pesante sonnolenza che, se dovessimo metterci in viaggio guidando una macchina, ci esporrebbero a gravi rischi. Bisogna stare attenti soprattutto quando si segue già una terapia con altri farmaci, come spesso accade agli anziani e ai malati cronici: le medicine, come le persone, possono anche non andare d'accordo tra loro e le conseguenze di un'eventuale interazione possono talvolta essere gravi o fatali.

Ecco perché, quando ci rechiamo in farmacia, dobbiamo sempre preoccuparci di rivolgere qualche semplice ma importante domanda al nostro farmacista: lui sarà lieto di rispondere, perché questo è il senso della sua professione, e noi potremo assumere più tranquillamente il nostro farmaco, impiegandolo al meglio e senza rischi. E, magari, risparmiando anche qualcosa.

- **Come, quando e per quanto tempo devo prendere questa medicina?**
- **Questo farmaco può dare luogo a interazioni pericolose se assunto con altri farmaci o con particolari alimenti?**
- **Questo farmaco ha effetti collaterali conosciuti? E quali?**
- **Come devo conservare questo farmaco? Per quanto tempo è utilizzabile, una volta aperta la confezione?**
- **Ci sono equivalenti generici che corrispondono a questa specialità medicinale?**

## AL FARMACISTA, LA RACCOMANDAZIONE DI RACCOMANDARE...

In tempi in cui l'accesso al farmaco è più ampio e diffuso e le dinamiche demografiche rendono sempre più esteso il fenomeno della cosiddetta "politerapia", è essenziale moltiplicare gli sforzi per monitorare ogni effetto indesiderato e ogni reazione avversa da farmaco. **Il farmacista può fare molto per sviluppare l'attività di farmacovigilanza, soprattutto per i farmaci di automedicazione.**

A lui, dunque, va rivolta una particolare raccomandazione: quella di non dimenticarsi mai di raccomandare ai clienti di segnalare subito **ogni eventuale sospetta reazione avversa** legata all'impiego di un farmaco e, dopo averla valutata e aver verificato che non è compresa tra quelle già riportate nel foglio illustrativo, **trasmetterla subito alle autorità sanitarie competenti.**

La sicurezza delle terapie farmacologiche e la salute dei cittadini si salvaguarda, e in modo importante, anche con un'attenta, vigile, costante e responsabile attività di farmacovigilanza: **il farmacista può e deve esserne un protagonista.**

## I FIRMATARI

**Professor Gaetano Bignardi**, Rettore dell'Università Genova

**Professor GianPaolo Buzzi**, Psichiatra, Docente di tecniche della comunicazione nella arti sanitarie dell'Università di Pavia

**Professor Michele Carruba**, Docente Ordinario di Farmacologia Università di Milano, Presidente SIO, Membro AIFA

**Professor Achille P. Caputi**, Direttore Dipartimento Clinico e Sperimentale di Medicina e Farmacologia dell'Università di Messina, Presidente Eletto Società Italiana Farmacologia

**Professor Francesco Cavagnini**, Professore ordinario di endocrinologia all'Università di Milano, Direttore dell'UO di Endocrinologia e malattie metaboliche dell'IRCCS Ospedale San Luca dell'Istituto Auxologico Italiano

**Professor Marcello Ferappi**, Preside della facoltà di Farmacia dell'Università di Bari,

**Professor Emmanuele Jannini**, Docente di Sessuologia Medica dell'Università dell'Aquila, Membro dell'Educational Committee International Society for Sexual Medicines.

**Professor Gastone Leonetti**, Presidente SIIA (Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa). Professore Ordinario di Terapia Medica all'Università degli Studi di Milano. Primario dell'UO di Riabilitazione cardiologica e Malattie dell'Apparato cardiovascolare dell'Istituto Auxologico Italiano di Milano

**Professor Giampaolo Manao**, Preside della Facoltà di Farmacia dell'Università di Firenze

**Professor Pierluigi Meroni**, Professore Ordinario di Medicina interna all'Università di Milano, Direttore dell'UO di Allergologia, Immunologia Clinica e Reumatologia dell'IRCCS Ospedale San Luca dell'Istituto Auxologico Italiano, rappresentante italiano all'EASI (European Autoimmunity Standardization Initiative).

**Professoressa Maria Grazia Modena**, Professore Ordinario di Cardiologia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Presidente Società Italiana di Cardiologia.

**Dottor Luciano Onder**, Vicedirettore TG2 RAI

**Professor Gianfranco Parati**, Professore di medicina interna all'Università Bicocca, Primario di cardiologia all'IRCCS Ospedale San Luca dell'Istituto Auxologico Italiano

**Professor Umberto Solimene**, Cattedra di Terapia Medica e Medicina termale dell'Università di Milano, Direttore centro ricerche bioclimatologia medica OMS

**Professor Marco Trabucchi**, Cattedra di Neuropsicofarmacologia, II Università di Tor Vergata, Roma

**Professor Arsenio Veicsteinas**, Ordinario di Fisiologia Umana, Direttore dell'Istituto di "Esercizio Fisico, Salute e Attività Sportiva" (IEFSAS) Università degli Studi di Milano

***Federazione Ordini Farmacisti Italiani***

**Dottor Giacomo Leopardi**, Presidente FOFI

**Dottor Andrea Mandelli**, Vice Presidente

**Dottor Maurizio Pace**, Segretario

**Dottor Franco Cantagalli**, Tesoriere

**Dottor Giuseppe Bellon**, componente Comitato Centrale

**Dottor Piero M. Calcatelli**, componente Comitato Centrale

**Dottor Ernesto Cornaglia**, componente Comitato Centrale

**Dottor Luigi D'Ambrosio Lettieri**, componente Comitato Centrale

**Dottor Paolo Diana**, componente Comitato Centrale

**Dottor Giovanni Gerosa**, componente Comitato Centrale

**Dottoressa Anna Perotti Nigra**, componente Comitato Centrale

**Dottor Felice Ribaldone**, componente Comitato Centrale

**Dottor Alberto Schiaretti**, componente Comitato Centrale

**Dottor Francesco Acquaviva**, Presidente collegio dei revisori dei conti

**Dottor Enrico Manganotti**, componente effettivo collegio revisore dei conti

**Dottor Lucio Pantano**, componente effettivo collegio revisore dei conti

**Dottor Antonino d'Alessandro**, componente supplente collegio revisore dei conti.

***Società Italiana Scienze Farmaceutiche***

**Professor Rodolfo Paoletti**, Preside della Facoltà di Farmacia Università di Milano e Presidente SISF

**Dottor Gianni Marini**, Vicepresidente

**Professor Bruno Macchia**, Vicepresidente

**Dottoressa Maria Pia Ruffilli**, Vicepresidente

**Professor Alberico Catapano**, Consigliere e Segretario

**Professor Federico Ariamone**, Consigliere  
**Professor Paolo Braghin**, Consigliere  
**Dottor Luciano Dorigotti**, Consigliere  
**Dottor Carlo Felice Fornaia**, Consigliere  
**Dottor Roberto Gradnik**, Consigliere  
**Dottor Sergio Liberatore**, Consigliere  
**Professoressa Paola Minghetti**, Consigliere  
**Dottor Paolo Morazzoni**, Consigliere  
**Professor Andrea Peracino**, Consigliere  
**Dottor Rino Rappuoli**, Consigliere  
**Dottor Marco Satigna**, Consigliere  
**Dottor Roberto Teruzzi**, Consigliere  
**Professor Umberto Valcavi**, Consigliere  
**Dottor Stefano Vella**, Consigliere